



## Bolzano la città più cara: inflazione al 12,5%

**I dati dell'Istat.** Il trend al rialzo non si ferma, mentre nel resto d'Italia è stazionario oppure cala

**BOLZANO.** Siamo la città più cara d'Italia. A stabilirlo sono gli ultimi dati dell'Istat sull'inflazione riguardo l'aumento del costo della vita. Il rincaro annuo per la famiglia media si assesta a quota 3322 euro a Bolzano, con un'inflazione a dicembre 2022 pari al 12,5%. E un aumento dello 0,2% rispetto al mese precedente: «Questo dato ha sorpreso anche me», spiega **Stefan Perini**, direttore dell'Ipl, «Mi aspettavo che l'inflazione calasse, così come sta avvenendo nel resto d'Italia e in diversi paesi del mondo, come Germania e Stati Uniti. Bolzano rimane sopra al livello nazionale (+11,6%, ndr). Da noi prosegue questa ascesa, che è minima, ma comunque pesante nel complesso. Ora speriamo che il trend si inverta a partire dal prossimo aggiornamento, ma non è scontato».

In media, nel 2022 i prezzi al consumo in Italia sono cresciuti dell'8,1% (+1,9% nel 2021), segnando l'aumento più ampio dal 1985 (quando fu +9,2%), principalmente a causa dall'andamento dei prezzi energetici: l'anno scorso sono saliti in media del 50,9%, a fronte del +14,1% del 2021.

### Pesano i costi dell'energia

A Bolzano l'aumento dei prezzi è riconducibile in gran parte alle spese per l'acqua, l'abitazione, energia e combustibili. Assieme presentano un rincaro del 62,7% rispetto allo scorso anno: «Anche in Italia la situazione è simile alla nostra», prosegue Perini, «Dal prossimo mese, ci aspettiamo una maggiorazione per quanto riguarda i carburanti, visto che l'agevolazione fiscale del governo è venuta meno». A fare la differenza sulla bilancia dei ricari sono i prezzi di bar, ristoranti e hotel, aumentati del 9,1% su base annua, meno del resto d'Italia. «Paghiamo il nostro stile di vita», conclude Perini, «E la si-



• Sotto i portici del centro di Bolzano (Foto DLife/Groppo)

tuazione ci preoccupa. È da un anno, infatti, che i consumatori e i lavoratori dipendenti devono fare i conti con questo potere d'acquisto, a fronte di stipendi che rimangono invariati».

Il maggiore incremento congiunturale (rispetto al mese scorso) a Bolzano si registra nella categoria "ricreazione, spettacoli e cultura" (+2,9%), seguita dai servizi ricettivi e di ristorazione (+2,8%) e da mobili, articoli e servizi per la casa (+1,0%). In ribasso, rispetto allo scorso novembre, le bevande alcoliche e i tabacchi (-0,2%).

### La reazione di Cna

«Sono dati che fotografano la crisi economica legata all'aumento dei prezzi che le nostre aziende si trovano a vivere ormai quotidianamente», il commento del presidente regionale di "Cna", **Claudio Corrarati**, «Cifre che non possono e non devono essere ignorate da una politica economica del territorio che punta ad essere di sviluppo. È trascorso quasi un anno dalla

proposta dell'assessore Angelo Gennaccaro di attivare un tavolo di lavoro e di confronto sui dati dei prezzi in città, ma ancora niente si è mosso. Siamo convinti che la situazione attuale, ancora più critica di quella di dodici mesi fa, richieda con urgenza l'attivazione di un confronto tra le parti sociali».

Nei dati diffusi dall'Istat, al secondo posto delle città più care risulta Milano, dove il rialzo dei prezzi del 12% determina un incremento di spesa annuo pari a 3258 euro per una famiglia media. Sul gradino più basso del podio c'è Trento che con +12,3% ha una spesa supplementare pari a 3219 euro annui per una famiglia tipo.

Secondo il "Codacons", Catania è la città che a dicembre registra l'inflazione più elevata, pari al +14,7% su base annua, mentre ad Aosta la crescita dei prezzi si ferma al +8,5%. Se si considera però la diversa spesa per consumi delle famiglie sul territorio, è Milano la città che risente maggiormente dell'inflazione, con il tasso al +12%. Un nucleo residente a Potenza, con una inflazione al 9,2%, spende invece "appena" +1.817 euro all'anno, il valore più basso d'Italia. **A.B.**

CRIPRODUZIONE RISERVATA